CuneoFotografia

presenta:

CuneoFotografia

presenta:

La mappa non è il territorio

(la meraviglia di fotografare)

Dopo i festeggiamenti del decennale dalla fondazione torna ospite del Circolo saviglianese **Imago,** l'Associazione Culturale Cuneofotografia. Appuntamento con"**LunedImago**"del 7 Marzo alle ore 21 nell' Antico Palazzo Comunale, alle spalle del monumento di piazza Santarosa. "**LA MAPPA NON E' IL TERRITORIO** (la meraviglia di fotografare)" è il titolo con il quale Cuneofotografia propone una raccolta di proiezioni. Una lettura della realtà tradotta secondo rappresentazioni che costituiscono la mappa soggettiva di ognuno dei fotografi che partecipano alla serata. Singoli scatti che seguendo la musica, e a volte anche il testo di una canzone, raccontano e si raccontano, secondo un filrouge personale. E così **Grazia Bertano** con **"Cambogia"** racconta di templi, fiori di loto e pappagalli multicolore; **Mauro De Giovanni** con "**Cubaamodomio**" di sigari, rum e volti di un popolo pieno di sorrisi e speranze; **Dario Gallo** con "**Insoliti spazi espositivi**"di musei che d'arte sanno raccontarsi a prescindere dal loro contenuto; i volti di **Paola Berardo**, raccolti in **"Guatemala"**, diventano storia attraverso il formarsi delle rughe del volto; **"A…….meraviglioso"** di **Stefano Oggero** è un inno alla vita reso possibile solo da quel grande sentimento che è l'amore; immancabile "**Il mare d'inverno"** di **Cabria Mauro Alfredo** al quale ognuno di noi ha, almeno una volta, raccontato di se, fatto di pensieri insidiosi, ricordi e impronte leggere;

per passare a **"Rocca la meja"** di Daniele Giorgis nel quale, in un'apparente immobilità silenziosa, l'infinito diventa il motore per ritrovare la vera dimensione di Uomo; infine un non-luogo e un non- personaggio per raccontare che la vita è una fantastica canzone da cantare perché **"La vita è un videoclip"** di **Giusy Sculli**.

Insoliti spazi espositivi (Dario Gallo)

Il video nasce dall'idea di scoprire posti dove l'arte si fonde e diventa tutt'uno con gli spazi espositivi. Luoghi dentro i quali diventa praticamente impossibile comprendere quale sia l'elemento principale. Questi "spazi insoliti" sono stati cercati e trovati durante i miei viaggi dell'ultimo decennio.

La vita è un video clip (Giusy Sculli)

Una storia piena di tanta gente ma anche di sedie vuote. Di un tanto in cui manca spesso qualcosa. E di un cammino di ricerca, in un non posto, che possa riempire la vita ma soprattutto l'anima. Con un non-personaggio perché, forse, è un po' storia di ognuno di noi. Ma in fondo, quello che più conta, è cantarla, con tutta la passione che riusciamo a metterci, questa fantastica canzone che è la vita. A prescindere.

Guatemala 2010 (Paola Berardo)

Tanti volti…. Ogni volto una storia, un racconto, una vita vissuta, una vita simile ad altre, una vita simile alla nostra. Tante somiglianze che ci permettono di identificarci, di dare un senso a ogni età che ci concede la vita. E la memoria come raccordo di esperienze e vissuti che colorano la nostra vita.

Cambogia (Grazia Bertano)

Suoni e immagini che si fondono per raccontare, per emozionare, per rendere partecipe lo spettatore delle meraviglie di questo piccolo regno asiatico. Nel cuore della giungla, tra fiori di loto e pappagalli multicolori, si può ancora sentire l'antica spiritualità. I grandi templi dell'impero Khmer costruiti dal IX al XV secolo, per dimensione e grandiosità, non hanno eguali in tutto il sud-est asiatico. Dai 216 volti del Buddha nel Bayon, al leggendario tempio di Angkor Wat, fino al Ta Prohm, avvolto dalle radici della millenaria vegetazione tropicale, dove il viaggiatore si sente esploratore e rimane senza parole colpito da tanta bellezza.

Il mare d’inverno (Cabria Mauro Alfredo)

Il mare d’inverno è sabbia nelle scarpe, sono i pensieri a piedi nudi, caldi e leggeri dell’estate che tornano insidiosi e sabbiosi nelle scarpe invernali. Il mare d’inverno è il sole basso all’orizzonte, luce negli occhi da abbassare lo sguardo per guardarti dentro. Il mare d’inverno sono le impronte leggere dei gabbiani sulla sabbia che cancellano i passi dell’estate. Il mare d’inverno è aspettare da soli davanti ad un telefono che non suona.

"Cubaamodomio"(Mauro De Giovanni)

Riuscire o sperare di catturare e cogliere ciò che ti colpisce, che ti fa sorridere, pensare, riflettere. Nella speranza che in un povero clik! si riesca a trasmettere tutta quell’ emozione che in un piccolissimo istante ti avvolge, ti cattura, ti coinvolge, rendendoti partecipe e protagonista di un atmosfera unica..... un sogno realizzato! Bambini, donne, uomini.... un popolo con i loro sorrisi, pensieri, emozioni, ricchi di musica, festa, orgoglio, speranza..... rhum. Sapersi fermare per riuscire ad assaporare un’ emozione, una parola, un gesto bello, un sorriso, che ti porta a riflettere su di una situazione a tratti anacronistica e ancora lontana da quel sogno sempre ricercato e per ora, mai realizzato nella sua pienezza....."

"A...meraviglioso" (Stefano Oggero)

Un inno alla vita che canta e illustra la riscoperta del mondo e della fiducia in se stessi e nel prossimo. Una canzone intensa e di straordinaria potenza fa da sfondo a immagini affascinanti e profonde, legate inscindibilmente tra loro da un filo sottile e netto come solo l'amore può essere. Ogni fotografia è in grado di scuotere l'inconscio dello spettatore e grazie al continuo danzare della melodia si crea un piacevole flusso emozionale. L'intensità del dolce sguardo animalesco a confronto con la maestosa leggerezza delle nuvole, l'ambiguo sdoppiamento di immagine riflessa paragonata alla semplicità di un bambino, la forza, la luce e il calore del fuoco messi in gioco dal buio freddo della notte. In questo video viene espressa con immagini e musica la grandezza e l'universalità dell'uomo, il valore infinito della vita, la fantastica e imprevedibile forza della natura. E tutto questo è possibile solo ed esclusivamente perchè esiste l'Amore. L'Amore meraviglioso. A cura di Mascara e Teodoro Noir.

“Rocca La Meja” (Daniele Giorgis)

Tutto si ferma. Diventa immobile, silenzioso ma in realtà così pieno di vita e carico di energia. Solo in luoghi magici come questo, luoghi in cui è palpabile la sensazione di infinito, l'uomo può realmente liberarsi da quelli che sono i soliti problemi della vita quotidiana. Il confronto con l'infinito, quindi, per riscoprire quanto in realtà la nostra pochezza sia fondamentale per riscoprire la nostra dimensione umana fatta oramai (e permettetemi di dire purtroppo) di troppi elementi superflui.